

MAJI NA SHULE

Acqua e scuole in tre villaggi della Tanzania



Ass. Geologia Senza Frontiere

Via Avellino 25, 00176 Roma

Tel. 06/70305529

info@gsf.it

www.gsf.it

C/C Banca Popolare Etica

N. 113353

ABI 05018

Cab 03200

C.F. 97315500583

INDICE

1. CONTESTO DEL PROGETTO	2
1.1 Origini del progetto.....	2
1.2 Contesto locale.....	2
1.2.1 L'educazione.....	2
1.2.2 LINDI/KILWA	3
1.2.3 ZANZIBAR E L'ISOLA DI TUMBATU	4
1.3 Programma triennale.....	4
2. PARTNER IN LOCO	4
3. BENEFICIARI.....	5
4. OBIETTIVI.....	5
5. RISULTATI ATTESI	6
6. SOSTENIBILITÀ	6
7. REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	6
Metodologie adottate.....	7
8. MONITORAGGIO/VALUTAZIONE	8
9. CRONOGRAMMA	10
10. BUDGET	11

1. CONTESTO DEL PROGETTO

1.1 Origini del progetto

Il progetto nasce dall'incontro tra l'Associazione promotrice Geologia Senza Frontiere (di seguito denominata GSF) e l'Associazione MICHE (*germogli*). Questa collaborazione ha permesso di unire le competenze dei geologi in materia di acque e l'esperienza dei membri di MICHE maturata con il "Progetto di Adozione di sei Scuole Primarie" nel comune di Ifakara – Tanzania.

Questi due soggetti hanno deciso di proporre un progetto triennale a sostegno dell'educazione primaria e secondaria e del diritto di accesso all'acqua potabile, in aree particolarmente povere della Tanzania.

Incontri preliminari con i Ministeri dell'Educazione e dell'Ambiente a Dar es Salaam e con Mr. Millinga dell'Associazione YOSEFO, controparte locale, e successive missioni in loco, hanno permesso di individuare le aree nelle quali si intende proporre il progetto. La regione più povera della Tanzania continentale risulta essere la regione di Lindi, a sud-ovest del paese (vedi scheda dati) e le isole più povere Tumbatu e Pemba.

Lo stesso Mr. Millinga ha accompagnato i rappresentanti delle Associazioni in uno dei sei distretti della regione Lindi, Kilwa, per incontrare le autorità locali, il District Education Officer (DEO) e il District Commissioner (DC), che hanno collaborato alla raccolta dei dati necessari per lo studio di fattibilità.

Mr. Millinga li ha altresì accompagnati a Tumbatu, piccola isola a nord-ovest di Zanzibar, su indicazione del Ministero dell'Educazione di Zanzibar (Hdija Ali Mohammed, Director of Planning and Financing e Uleid Juma Wadi, Deputy Commissioner for Education). La missione è stata accompagnata dalle Associazioni locali White Star e Jema, presentate dall'Organizzazione ANGOZA, che raccoglie circa settanta Organizzazioni non Governative (ONG) di Zanzibar.

Lo studio di fattibilità a Tumbatu ha evidenziato le difficoltà che la popolazione dell'isola affronta per accedere all'acqua potabile. Sull'isola è al momento presente un acquedotto di proprietà dello Stato che connette Zanzibar a Tumbatu. L'acquedotto non garantisce con continuità l'approvvigionamento idrico durante tutto l'arco dell'anno a causa di momentanei malfunzionamenti dovuti alla rottura del generatore o della pompa. Inoltre lungo le condutture non sono rare perdite dovute alla insufficiente manutenzione e all'utilizzo di materiali obsoleti. Le Associazioni quindi hanno programmato la costruzione di una cisterna per il recupero delle acque piovane, utilizzabile nei periodi di interruzione del rifornimento idrico da Zanzibar.

Le Associazioni italiane partner nel progetto, a fronte delle rispettive esperienze nel campo dell'Educazione Interculturale, hanno pensato, oltre all'intervento diretto in loco, alla definizione di una serie di eventi di informazione e sensibilizzazione all'interno del territorio comunale romano.

1.2 Contesto locale

Il paese, nato nel 1964 dall'unione Tanganyika e Zanzibar, si trova nell'Africa Orientale ed è una Repubblica parlamentare. La città più importante è Dar es Salaam, ma gli uffici legislativi si trovano a Dodoma, che è considerata la nuova capitale nazionale.

La popolazione è di 36.766.356 abitanti. Su questa cifra influiscono l'eccesso di mortalità dovuto all'AIDS e l'alta mortalità infantile. L'aspettativa di vita alla nascita è di 45.24 anni (maschi: 44.56 anni, femmine: 45.94 anni).

Nell'entroterra, popolato per il 99% da gruppi etnici africani (di cui il 95% Bantu appartenenti a più di 130 tribù), le religioni prevalenti sono il Cristianesimo (30%) e l'Islamismo (35%). A Zanzibar, dove convivono Arabi, Africani e misti Arabi e Africani, i musulmani sono più del 99% della popolazione.

La lingua ufficiale è il swahili (kiswahili), derivante dalla lingua moderna della popolazione bantu che viveva a Zanzibar e lungo la costa della Tanzania. L'inglese è utilizzato negli affari e negli studi di grado più elevato, mentre l'arabo è molto parlato a Zanzibar; esistono inoltre molti dialetti locali.

La Tanzania è uno dei paesi più poveri del mondo: la popolazione sotto il livello di povertà è il 36%. La topografia e il clima limitano il terreno coltivabile al 4% della superficie totale. L'agricoltura garantisce circa la metà del PIL, fornisce l'85% delle esportazioni ed impiega circa l'80% della forza lavoro. Il restante 20% lavora nell'industria, prevalentemente nella trasformazione dei prodotti agricoli, e nei servizi. Tra il 1991 e il 2002 si è verificato un aumento nella produzione industriale e dell'estrazione di minerali, soprattutto oro. Una recente riforma del sistema bancario ha stimolato la crescita del settore privato e degli investimenti.

(Dati: CIA Factbook, 20 settembre 2005)

1.2.1 L'educazione

Il settore dell'educazione ha conosciuto, negli ultimi decenni, una veloce espansione. Dal momento dell'indipendenza, quando gli iscritti alla scuola primaria erano solamente poche migliaia, le strutture scolastiche sono aumentate su tutto il territorio, specialmente in seguito all'introduzione del Programma Universale di Educazione

Primaria (UPE) nel 1977. Dal 1978 la scuola primaria è obbligatoria, sia per i maschi sia per le femmine che hanno compiuto i sette anni d'età.

Secondo quanto rilevato nell'ultimo Census (2002), il tasso di alfabetizzazione è del 63% (68% per gli uomini e 59% per le donne), mentre il 33% dei bambini (28% maschi e 37% femmine) non è mai andato a scuola.

La percentuale di bambini in età scolare che frequenta regolarmente la scuola è del 69% (68% per i maschi, 70% per le femmine), con valori sempre più bassi, man mano che si passa a livelli di istruzione più elevati.

Il tasso di abbandono scolastico è del 9% (10% per i maschi e 8% per le femmine), le cui cause principali sono: assenza ingiustificata (79%), gravidanza (5,6%), morte (6,4%), altro (11,1%), (dati di uno studio statistico del Ministero dell'Educazione e della Cultura, settembre 2004).

Nel quadro della politica della "istruzione per l'autosviluppo" adottata nell'ultimo decennio, l'obiettivo del governo è stata l'istruzione per tutti i tanzaniani, attraverso sia l'educazione degli adulti sia la scolarizzazione primaria universale. I programmi della scuola primaria pongono l'accento sulla formazione agricola, oltre che sull'insegnamento delle nozioni teoriche di base.

Negli ultimi anni, il Governo ha sperimentato diversi progetti a favore dell'educazione, in particolare primaria:

- MEM (Mpango wa Elimu ya Msingi), 1997-2001: il "Programma per l'Educazione Primaria" è consistito nel raddoppiamento, da parte del Governo dei contributi delle comunità e delle donazioni.
- MMEM (Mpango wa Maendeleo ya Elimu ya Msingi), 2002-2006: il "Programma per il Progresso dell'Educazione Primaria" persegue l'obiettivo di aumentare le iscrizioni attraverso l'eliminazione delle tasse scolastiche e attraverso un contributo del Governo alle scuole di 10.000 scellini per alunno; tende a migliorare anche la qualità dell'istruzione, incrementando il numero di aule e il numero degli insegnanti e provvedendo alla loro formazione; il Programma si interessa anche ai problemi di genere, ai portatori di handicap e al problema dell'AIDS.
- MEMKWA (Mpango wa Elimu ya Msingi Kwa Walioikosa), 2002-2006: il "Programma per l'Educazione Primaria per studenti fuori corso" si inserisce all'interno del MMEM e si occupa del recupero dei ragazzi che hanno più di dieci anni e dei ragazzi che hanno abbandonato la scuola, istituendo corsi mirati al loro inserimento nella scuola.

Nonostante i miglioramenti continui, persistono ancora problemi relativi a questa veloce espansione:

- le strutture sono carenti rispetto alle richieste in continuo aumento: le aule sono sovraffollate, i banchi sono insufficienti, i servizi igienici sono inadeguati, ecc;
- il materiale scolastico, come libri di testo e altri sussidi didattici, non è sufficiente;
- gli insegnanti sono ancora pochi e non sempre adeguatamente preparati.

L'educazione primaria è impartita in lingua swahili, quella secondaria e universitaria in inglese.

1.2.2 LINDI/KILWA

La regione di Lindi, una delle regioni più povere della Tanzania, si trova nell'area meridionale del paese e si affaccia ad est sull'Oceano Indiano.

Le principali attività commerciali sono l'agricoltura, l'estrazione di minerali e di gas naturale, la pesca, la lavorazione del legno e il turismo.

I dati regionali sull'educazione dimostrano che la percentuale dei bambini in età scolare che frequenta regolarmente la scuola primaria è del 14% al di sotto della media nazionale (fonte: Poverty and Human Development Report 2002, United Republic of Tanzania).

Il Distretto di Kilwa è uno dei sei distretti della regione di Lindi; in questa area ci sono 43 Scuole Materne, 86 Scuole Primarie e 4 Scuole Secondarie. Ci sono 2 ospedali, 4 centri sanitari e 34 dispensari pubblici.

Solamente 48 dei 92 villaggi del Distretto dispongono di acqua potabile che proviene da pozzi poco profondi.

L'agricoltura di sussistenza è la più importante attività economica delle comunità locali: il settore agricolo impiega più del 90% della popolazione e costituisce circa il 70% del PIL del Distretto. La pesca è un'altra importante risorsa per molte persone. Anche in questo caso, l'utilizzo di metodologie rudimentali non permette di generare reddito sufficiente per soddisfare la domanda durante tutto l'anno. Non si è sviluppata nell'area un'attività commerciale legata alla pesca. Il settore industriale è inesistente, fatta eccezione per la lavorazione del pesce su piccola scala.

Nel Distretto di Kilwa circa il 47% della popolazione al di sopra dei 5 anni è in grado di leggere e scrivere in almeno una delle due lingue tra inglese e swahili. Di questi il 55% sono maschi e il 39% femmine. Il tasso di istruzione è maggiore tra le persone di età compresa tra i 10 e i 34 anni (60% circa), ed è maggiore tra la popolazione urbana (66%) piuttosto che tra quella rurale (45%). Solamente il 3% della popolazione conosce bene anche l'inglese. Dal 1988 ad oggi, il tasso di istruzione è notevolmente migliorato, passando dal 39% al 47%.

Il 58% della popolazione femminile, rispetto al 44% della popolazione maschile, dai 5 anni in su, non ha mai frequentato la scuola. Il 53% della popolazione rurale, rispetto al 35% di quella urbana, non ha mai frequentato la scuola, mentre il tasso di abbandono è rispettivamente dell'8% e del 9%. La percentuale più elevata di studenti che completano il corso di studi è registrato in aree urbane.

Dal 1988 ad oggi, la percentuale di bambini che frequenta la scuola primaria è aumentata complessivamente dal 36% al 47% (dal 44% al 62% nelle aree urbane, dal 36% al 46% nelle aree rurali), con un valore leggermente più alto

tra i maschi. Di questi, solamente il 4% consegue il diploma di scuola secondaria e meno dell'1% raggiunge livelli di studio più alti (fonte: Poverty and Human Development Report 2002, United Republic of Tanzania).

1.2.3 ZANZIBAR E L'ISOLA DI TUMBATU

L'arcipelago di Zanzibar si trova nell'Oceano Indiano a largo della Tanzania, di cui fa politicamente parte. È composto da due isole principali, Zanzibar (in swahili Unguja) e Pemba.

Tumbatu è una piccola isola, lunga circa 10 Km e larga circa 3 Km, che fa parte dell'arcipelago di Zanzibar, situata a nord della città di Zanzibar Town (detta "Stone Town"). La popolazione dell'isola è di circa 10.000 abitanti, distribuiti su una superficie di circa 30 Km². I due villaggi principali sono Gomani, il più grande (6780 abitanti), e Jongowe (2663 abitanti).

La principale attività economica dell'isola è la pesca, anche se praticata a livello artigianale. Gli abitanti sono molto poveri e hanno scarso accesso ai servizi principali e all'assistenza medica.

Il tasso di alfabetizzazione è del 60% per gli uomini e del 40% per le donne. I bambini che frequentano le Scuole Primarie e Secondarie sono 2730. C'è una Scuola Primaria e una Secondaria in ogni villaggio, ma la Scuola Secondaria arriva fino alla quarta classe: per la quinta e la sesta i bambini devono recarsi nella città di Zanzibar. Gli studenti che hanno frequentato la settimana dal 2000 al 2004 sono in totale 240 (100 maschi, 140 femmine). Il numero di abbandoni dal 2000 al 2004 è in totale 35 (20 femmine e 15 maschi).

Il numero medio di alunni per classe è di 40/50 studenti nelle Primarie e 55 nelle Secondarie; sia le Scuole Primarie che quelle Secondarie fanno due turni: dalle 7.00 alle 13.00 le classi dalla prima alla quinta e dalle 13.00 alle 18.00 le classi sesta e settima.

La morfologia dell'isola è caratterizzata dalla prevalenza di ampie aree pianeggianti e modesti rilievi quando presenti. A seguito dei sopralluoghi effettuati è emerso che l'isola poggia su un substrato calcareo di tipo "scogliera" di datazione ancora incerta; è stata evidenziata la presenza di fossili di conchiglie che caratterizzano tale ambiente di sedimentazione. E' stata rilevata la presenza di cavità e grotte di origine carsica, in alcuni casi contenenti acqua di cui non si è potuta misurare la salinità. Si ritengono necessarie indagini mirate alla caratterizzazione chimico-batterologica delle acque sotterranee dell'isola di Tumbatu oltre che una indagine mirata alla valutazione dell'estensione delle falde locali. Sull'isola è al momento presente un acquedotto di proprietà dello Stato che connette Zanzibar a Tumbatu. L'acquedotto non garantisce con continuità l'approvvigionamento idrico durante tutto l'arco dell'anno a causa di momentanei malfunzionamenti dovuti alla rottura del generatore o della pompa. Inoltre lungo le condutture non sono rare perdite dovute alla insufficiente manutenzione e all'utilizzo di materiali obsoleti.

Sull'isola non sono presenti pozzi. Ciò è da mettere in relazione alla cattiva qualità delle acque sotterranee, caratteristica questa emersa dai sopralluoghi e dalle interviste effettuate in loco in collaborazione con la Ong Withe Star. E' infatti ipotizzabile che vi sia una considerevole miscelazione di acqua marina con quella presente nel sottosuolo. Questa condizione è verosimilmente dovuta alla morfologia già descritta dell'isola oltre che all'attività carsica osservata. Pur dovendo accertare tale condizione, è stata al momento scartata l'ipotesi di effettuare perforazioni e pozzi. Per ovviare alla temporanea mancanza di acqua la popolazione ha costruito in vari siti delle vasche di raccolta d'acqua piovana; queste vasche sono sprovviste di adeguata copertura, compromettendo così la corretta conservazione ed igiene dell'acqua, sono di varie dimensioni e non presentano impluvio né altro sistema di raccolta. In generale queste piccole cisterne garantiscono una scorta solo per brevi periodi, anche perché le temperature tipicamente equatoriali favoriscono ed accelerano il processo di evaporazione.

1.3 Programma triennale

Il finanziamento richiesto per il presente Avviso pubblico riguarda il primo anno delle attività previste in un programma triennale nei villaggi di Jongowe (isola di Tumbatu), Somanga Simu e Mtanga (Distretto di Kilwa).

Nel secondo e terzo anno di attività verranno realizzati altre due aule e servizi igienici sia a Somanga Simu, sia a Mtanga sia a Jongowe; a Somanga Simu e Mtanga verrà potenziato il sistema di approvvigionamento idrico.

2. PARTNER IN LOCO

Le Associazioni GSF e MICHE per la realizzazione delle attività in loco si avvarranno della collaborazione di YOSEFO, Youth Self Employment Foundation. YOSEFO è una Organizzazione Non Governativa (ONG), registrata nell'ottobre del 1996 presso il Ministero degli Interni della Tanzania e riconosciuta come Istituzione di Microfinanza (IMF); ha iniziato la sua attività nell'area di Vituka, nel Distretto di Temeke in Dar es Salaam. La sua missione è promuovere l'occupazione su base sostenibile, attraverso la creazione di nuovo lavoro di tipo autonomo, nell'ambito delle strategie di lotta contro la povertà.

YOSEFO eroga servizi di risparmio e credito per i giovani e per le donne al fine di potenziare micro e piccole attività, utilizzando la metodologia della garanzia di gruppo, secondo il modello di M. Yunus. Inoltre svolge attività di formazione per la gestione di piccole e micro imprese, con particolare attenzione alle questioni di genere, eroga prestiti

alle famiglie per l'istruzione dei propri figli, organizza corsi di formazione per insegnanti e genitori nell'ambito di progetti di scolarizzazione, svolge campagne di sensibilizzazione sulle problematiche connesse all'HIV/AIDS.

L'Organizzazione collabora con l'Associazione MICHE dal 2001 per i progetti di Educazione e di Microfinanza; nel campo dell'educazione ha svolto azioni di supporto e monitoraggio e ha organizzato attività di formazione per insegnanti e genitori, al fine di stimolare la partecipazione attiva e consapevole ai progetti di scolarizzazione.

Dal 2005 è in contatto con l'Associazione GSF che, su incarico di MICHE, ha svolto un'indagine sulla situazione idrogeologica dell'isola di Tumbatu .

Sono, inoltre, partner di YOSEFO: African Development Foundation (USA), Stromme Foundation (Norway), Consultative Group to Assist the Poorest, Plan International. Nel 2001, per i suoi Programmi di Risparmio e Credito a sostegno dell'educazione, YOSEFO ha ricevuto dal CGAP (Consultative Group to Assist the Poorest) della World Bank un premio per l'innovatività degli interventi a favore dei poveri.

Anche in questo intervento YOSEFO svolgerà attività di formazione e sensibilizzazione per insegnanti e genitori per una migliore gestione del progetto ed eserciterà, grazie alla sua presenza sul posto, un controllo costante sull'implementazione delle attività, mettendo a disposizione il suo supporto tecnico e organizzativo.

Oltre che da YOSEFO, il progetto proposto sarà supportato per Kilwa dalla collaborazione del District Education Officer (DEO), una figura responsabile del settore dell'educazione, a livello distrettuale e per Tumbatu dalle Associazioni White Star e Jema. White Star è una ONG nata nel 2002, che combatte la povertà attraverso il sostegno all'educazione e alla sanità e il miglioramento dei servizi sull'isola, favorendo lo sviluppo sostenibile dell'economia locale; Jema, invece, è una ONG impegnata sull'isola per la tutela dell'ambiente e del territorio.

3. BENEFICIARI

In Tanzania

Beneficiari indiretti sono gli abitanti dei villaggi, che trarranno vantaggio dal potenziamento delle strutture scolastiche e potranno beneficiare di un miglioramento del livello di istruzione dei propri figli e dell'intera comunità.

Sono beneficiari diretti gli studenti che attualmente frequentano le scuole coinvolte, nonché tutti i bambini e i ragazzi dei villaggi interessati che, grazie alle ristrutturazioni e all'ampliamento delle strutture, potranno accedere all'istruzione e frequentare la scuola in condizioni meno disagiate. In particolare gli studenti della scuola di Jongowe (circa 1000) beneficeranno anche dell'intervento idrico che permetterà loro un più facile accesso all'acqua potabile.

In Italia

Beneficiari indiretti sono il territorio del comune di Roma ed in particolare le famiglie degli alunni delle scuole interessate dagli interventi.

Beneficiari diretti sono gli studenti delle scuole di Roma (Scuola Elementare Ruggero Borghi, Liceo Scientifico C. Cavour, ITT Livia Bottardi ed IPSSAR Pellegrino Artusi) coinvolte nel progetto, i loro insegnanti e le strutture scolastiche di appartenenza. Questi alunni parteciperanno all'organizzazione di una manifestazione sui temi della solidarietà e della cooperazione insieme alle organizzazioni proponenti del presente progetto.

4. OBIETTIVI

Obiettivo generale

Intervenire sui temi dell'accesso all'educazione, migliorando il livello di istruzione e i servizi ad essa collegati per la popolazione dei villaggi della Tanzania coinvolti nel progetto e sensibilizzando i cittadini romani rispetto al diritto fondamentale dei bambini e dei ragazzi di accesso all'istruzione.

Obiettivi specifici

In Tanzania

- Facilitare l'accesso all'educazione per gli studenti della scuola primaria e secondaria
- Potenziare le strutture e le attrezzature scolastiche
- Migliorare le condizioni igieniche degli alunni e del personale scolastico
- Migliorare le condizioni di lavoro degli insegnanti
- Agevolare l'accesso all'acqua potabile

In Italia

- Sensibilizzare e coinvolgere gli studenti, le famiglie e gli insegnanti di alcune scuole romane sui temi oggetto dell'intervento
- Promuovere attraverso eventi la conoscenza e l'interazione tra culture diverse

Il progetto oltre a sostenere l'educazione primaria e secondaria, diritto universale, mira al coinvolgimento delle comunità romane e tanzaniere, stimolando la responsabilità sociale e rafforzando la capacità di partecipazione.

5. RISULTATI ATTESI

In Tanzania

- Aumentato il numero di bambini in età scolare che frequentano la scuola primaria e secondaria
- Ridotte le distanze per il raggiungimento delle strutture scolastiche
- Ridotto il tasso di abbandono scolastico
- Ridotto il numero degli studenti per aula
- Migliorato il rendimento scolastico
- Migliorati i servizi igienici
- Migliorato l'approvvigionamento idrico della scuola
- Migliorata la qualità dell'insegnamento

In Italia

- Aumentata la conoscenza dei cittadini romani di culture diverse, del diritto all'istruzione e all'accesso all'acqua potabile nei Paesi a basso reddito e in particolare in Tanzania

6. SOSTENIBILITÀ

In Tanzania

Obiettivo fondamentale da perseguire durante tutto lo svolgimento del progetto è porre la popolazione locale ed i beneficiari in grado di rendersi autonomi dagli aiuti esterni. A tal fine si ritiene fondamentale coinvolgere le comunità nel progetto stimolando la partecipazione delle famiglie alle spese, anche se in piccola entità, sia in denaro sia sottoforma di effettivo contributo alla realizzazione delle azioni previste.

Inoltre, il progetto di sostegno all'educazione si inserisce nella politica educativa del Governo, che invita le scuole all'autonomia e al coinvolgimento dei genitori nella gestione e nel contributo alle spese. La linea generale delle azioni previste sarà comunicata al Ministero dell'Educazione a Dar es Salaam, al District Executive Director, al District Commissioner, e al District Education Officer, che hanno già fornito un supporto durante la prima missione conoscitiva.

Il progetto di educazione è collegato ad un Programma di Microfinanza promosso dall'Associazione MICHE e dalla ONG YOSEFO che, oltre a rappresentare un necessario strumento per il raggiungimento dell'indipendenza economica, contribuisce ad una maggiore scolarizzazione e garantisce l'immediata sostenibilità del progetto stesso.

Infine si ritiene prioritario il rispetto dell'ambiente, soprattutto per quanto riguarda la costruzione di nuove strutture; per questo ogni singola attività è stata valutata anche in termini di sostenibilità ambientale.

Per ciò che concerne la struttura di raccolta dell'acqua piovana, il sistema è in grado di operare senza alcun tipo di energia aggiunta ed è ad impatto ambientale trascurabile. Per realizzare le tubazioni che dai tetti delle aule arrivino alla cisterna, e la cisterna stessa, verranno impiegati materiali comunemente utilizzati dalla popolazione locale. Inoltre il sistema necessita di una semplice manutenzione volta soprattutto a conservare pulita la superficie dei tetti e a liberare grondaie da possibili accumuli di materiale (foglie secche, ramoscelli...). La scelta progettuale risulta nel complesso in sintonia con il contesto sociale in cui è collocata, facilmente gestibile, ad impatto zero e a bassissimo costo sia in fase di realizzazione che in fase di utilizzo e manutenzione.

In Italia

L'idea di coinvolgere nel progetto adulti e ragazzi delle scuole del comune di Roma risponde all'esigenza di diffondere le motivazioni e gli ideali che caratterizzano l'intervento e ne determinano le scelte, in modo da diffondere la cultura della solidarietà e della partecipazione. Tutto questo è in un'ottica in cui la trasmissione e la condivisione dei principi sono la base della ripetibilità degli interventi.

7. REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

La data di avvio delle attività è novembre 2006.

Il progetto prevede nel primo anno: la costruzione ex-novo di 2 aule e servizi igienici a Somanga Simu; la costruzione di una aula ex-novo e la ristrutturazione di alcuni edifici da adibire a convitti per studenti disabili a Mtanga; il completamento di 4 aule, di una sala riunioni e la realizzazione di un sistema di raccolta delle acque piovane da utilizzare come risorsa idrica nella scuola di Jongowe.

Per la realizzazione e il completamento di questi manufatti verranno utilizzati procedimenti, architetture e materiali tipici del contesto locale. Gli edifici saranno realizzati in blocchi di cemento, usualmente realizzati in loco con l'aiuto delle maestranze e della popolazione locale; i muri portanti poggeranno su fondazioni dirette, visto il carattere roccioso del terreno; la pavimentazione interna agli edifici e il marciapiede che li circonda saranno realizzati in calcestruzzo di cemento e scapoli di pietrame per quanto riguarda la fondazione e saranno rifiniti con un battuto di cemento lisciato per la superficie calpestabile; sulle pareti verranno lasciate le aperture per le porte di ingresso e per le finestre che solitamente non vengono chiuse con infissi; i muri verranno poi intonacati internamente ed esternamente ed infine dipinti con i colori tipici degli altri edifici. Il tetto verrà realizzato con capriate lignee poggianti sui muri portanti e aggettanti sul marciapiede in modo da proteggere i marciapiedi esterni dalla pioggia; la copertura verrà realizzata in

lamiera ondulata metallica a due falde. Le aule hanno solitamente una superficie di 50/75 mq cadauna. Il tetto solitamente sporge dai muri di circa 1,00/1,50 m, così come il marciapiede. La lavagna viene comunemente realizzata trattando in maniera specifica una parte dell'intonaco interno all'aula.

Nella struttura di Somanga Simu verranno realizzati due bagni con scarico a terra a dispersione, costruiti con gli stessi materiali sopra descritti, seguendo quella che è la tecnica locale. I servizi igienici saranno divisi per maschi e femmine e saranno costituiti da celle entro le quali verranno realizzate delle aperture, al di sotto delle quali verranno scavate cavità a perdere nel terreno.

La raccolta d'acqua piovana è una tecnica tanto antica quanto efficace; essa sfrutta la superficie dei tetti come compluvio, convogliando l'acqua in grondaie provviste di sistema filtrante e terminanti in una cisterna, avente, nel caso in questione, un volume di 24 m³. La cisterna, opportunamente coperta e coibentata, conserva l'acqua al riparo dalla luce (inibendo la proliferazione di alghe e batteri) e da eventuali agenti inquinanti esterni, oltre a limitare significativamente l'evaporazione.

Il volume della cisterna è stato determinato tenendo conto dei seguenti parametri: fabbisogno (litri d'acqua per utente), numero degli utenti, area della superficie di raccolta, caratteristiche geometriche del tetto delle aule, efficienza del sistema filtrante, dati pluviometrici.

Anche la cisterna verrà realizzata con metodologie tipiche del luogo, in parte interrata e in parte fuori terra. Le pareti saranno costruite in muratura di blocchi di cemento e all'interno verrà applicato un intonaco fine impermeabile.

Metodologie adottate

In Tanzania

La metodologia adottata non prevede un tipo di intervento "dall'alto", ma la partecipazione attiva alla programmazione e alla gestione degli interventi da parte delle Associazioni locali e dei beneficiari stessi, con la finalità di rendere le controparti, gradualmente nel tempo, autonome dal sostegno dei donatori.

Infatti, il coinvolgimento della popolazione della zona fin dall'inizio delle attività del progetto è condizione indispensabile sia per la riuscita dell'intervento stesso sia per l'effettiva utilità e ripetibilità. La popolazione locale sarà chiamata alla partecipazione sia come presenza attiva nella fase di organizzazione e programmazione degli interventi sia sottoforma di apporti finanziari e materiali.

I finanziamenti dei donatori non coprono totalmente le spese del progetto, poiché gli interventi si intendono realizzarsi con il contributo parziale delle comunità locali.

Pertanto risulta fondamentale il ruolo del partner locale YOSEFO e delle Associazioni locali White Star e Jema, nonché delle autorità nazionali e distrettuali, assieme ai quali vengono definiti e approvati i piani operativi e concordato il monitoraggio e la valutazione dei risultati.

In Italia

Per quanto riguarda gli interventi nelle scuole, anche in questo caso verrà adottato un approccio di tipo partecipativo, che renderà i bambini e i ragazzi parte attiva degli incontri che verranno strutturati come momenti dinamici, di interazione, confronto e discussione. Nelle scuole primarie e secondarie di Roma l'intervento sarà strutturato seguendo una didattica di tipo modulare.

Ciascun modulo, dedicato ad un tema specifico, prevede inizialmente la realizzazione di brevi attività finalizzate a stimolare la curiosità, presentare l'argomento e suscitare interesse per il tema che s'intende trattare. In un secondo momento si formeranno piccoli gruppi di lavoro, per la riflessione e l'elaborazione di ipotesi su quesiti posti dagli educatori, in modo tale che ciascun ragazzo possa esprimere e scambiare con i compagni opinioni e conoscenze già possedute. Successivamente si solleciteranno i gruppi a confrontare quanto elaborato con documenti, filmati testimonianze od immagini, per verificare la validità degli elaborati e realizzare le opportune modifiche ed integrazioni. Nel momento conclusivo di dibattito e riflessione, saranno raccolti i lavori dei diversi gruppi. Nelle scuole primarie alcuni incontri vedranno la partecipazione dei genitori.

I lavori prodotti nelle scuole verranno esposti in una manifestazione organizzata nel comune di Roma aperta alla città che sarà realizzata con filmati, foto ed una mostra itinerante con la descrizione degli interventi e del progetto avviato in Tanzania. La mostra itinerante sarà presente in tutte le varie iniziative che le associazioni proponenti faranno sul territorio di Roma.

Attività previste

In Tanzania

Dopo aver analizzato i problemi e le carenze delle scuole e delle famiglie dei bambini, le Associazioni hanno programmato, in accordo con la comunità locale, una serie di interventi che verranno realizzati nell'arco temporale di tre anni. Accordi più specifici sono stati presi relativamente alle attività da realizzarsi durante il primo anno del progetto. Per gli anni successivi, sono stati elaborati piani di lavoro che tengano conto delle indicazioni raccolte; tuttavia le Associazioni non escludono di poter modificare quanto previsto, in base al continuo monitoraggio delle necessità della popolazione, pur impegnandosi a mantenere inalterati gli obiettivi del progetto.

Per tutte e tre le scuole è previsto per il primo anno un seminario di sensibilizzazione e formazione rivolto agli insegnanti e ai genitori.

Somanga Simu Primary and Secondary School - Distretto di Kilwa

La scuola, a pochi chilometri dal villaggio di Kilwa, è attualmente composta da un unico piccolo edificio; la popolazione ha esplicitamente espresso la volontà di ampliare la struttura, per permettere a tutti i bambini del villaggio di frequentare la scuola e di non fare doppi turni.

Nel primo anno del progetto, con la partecipazione del Governo e delle famiglie, verranno costruiti due aule e servizi igienici; negli anni successivi verranno realizzate altre due aule, altri servizi igienici e sistemi di approvvigionamento idrico.

Mtanga Primary School - Distretto di Kilwa

La scuola, poco distante da Kilwa, comprende alcuni edifici decadenti.

Nel primo anno, come da accordi con il DEO (District Education Office), sarà costruita un'aula e ristrutturato un edificio che verrà adibito a convitto per alunni disabili provenienti da tutto il Distretto, mentre le autorità locali e la scuola provvederanno alla sistemazione della cucina e alla costruzione di un'altra aula.

Per gli anni successivi si prevede la costruzione di altre due aule, di servizi igienici e il miglioramento dell'approvvigionamento idrico.

Jongowe Primary and Secondary School - Tumbatu

Si tratta di una scuola del Distretto di Zanzibar, con quasi mille studenti nel complesso. Uno degli edifici del plesso scolastico è stato soltanto iniziato e attende da tempo di essere completato.

Le Associazioni GSF e MICHE si impegnano nel completamento di questo edificio composto da quattro aule e da una sala riunioni con la realizzazione del tetto, del pavimento, degli intonaci, dell'impianto di raccolta d'acqua piovana e delle rifiniture necessarie. Nell'intervento è prevista la partecipazione a tutti i livelli delle famiglie, della scuola e delle autorità, così come a Somanga Simu e Mtanga.

Il progetto sarà successivamente completato con la costruzione di altre due aule e di servizi igienici.

In Italia

Il progetto prevede una serie di interventi in alcune scuole del comune di Roma per informare e sensibilizzare i giovani sulle questioni dell'educazione e dell'accesso all'acqua potabile. Questa fase dell'intervento si inserisce in un'attività più ampia quale la diffusione di informazioni e notizie sulle tematiche della solidarietà e della cooperazione.

Sono previsti interventi in questi istituti scolastici di Roma: Scuola Elementare Ruggero Bonghi; Liceo Scientifico C. Cavour; ITT Livia Bottardi ed IPSSAR Pellegrino Artusi.

Gli incontri prevedono momenti in cui i rappresentanti delle Associazioni partner del progetto, ognuno secondo le proprie competenze, illustreranno i temi trattati e le azioni realizzate all'interno del progetto nei villaggi della Tanzania. Verrà dato ampio spazio al confronto di idee, alla discussione, allo scambio all'interno della classe utilizzando una didattica modulare. Sono previsti l'utilizzo di materiale fotografico, di documentari autoprodotti e l'esposizione di beni ed oggetti realizzati nelle aree di intervento. Verranno favoriti scambi culturali ed epistolari tra le classi italiane e quelle tanzaniane.

Verrà inoltre organizzata una mostra itinerante, descrittiva delle attività svolte nell'ambito del progetto in Tanzania e dei lavori elaborati dagli studenti romani.

8. MONITORAGGIO/VALUTAZIONE

Indicatori e modalità di esecuzione

In Tanzania

- Numero di bambini iscritti nelle due scuole (ex-ante ed ex- post)
- Valutazione del rendimento scolastico (numero di promossi)
- Distanza che i bambini dei villaggi percorrono per raggiungere la scuola (km)
- Numero di bambini che ogni anno abbandonano la scuola e analisi delle motivazioni
- Numero di aule e stabili costruiti/completati
- Numero degli studenti che utilizzano le strutture
- Giornate di utilizzo e litri di acqua forniti dell'sistema di approvvigionamento idrico

In Italia

- Numero di classi che hanno partecipato al programma
- Valutazione delle reazioni degli alunni e degli insegnanti
- Numero di partecipanti alle iniziative culturali

Tra novembre e dicembre 2007 verrà effettuato un sopralluogo in Tanzania da un componente di entrambe le associazioni per verificare che siano stati raggiunti tutti gli obiettivi proposti. Verrà effettuato un confronto con i dati raccolti durante le indagini preliminari avvenute. Durante tali missioni infatti le associazioni hanno redatto relazioni tecniche sia per quanto concerne il grado di scolarizzazione, la idoneità delle strutture che il fabbisogno idrico delle

scuole. Dal confronto di tali documenti con le relazioni di fine 2007, verrà compilato un “report” che indicherà per ogni voce: situazione antecedente all’intervento, obiettivi del progetto, risultati raggiunti.

Per le attività in Italia, le Associazioni proponenti si impegnano affinché ogni evento venga ufficializzato da un foglio firme per le presenze (sottoscritto dagli insegnanti in caso di scuole e direttamente dai partecipanti in caso di maggiorenni); sarà creato un archivio dei lavori elaborati dai ragazzi durante le attività. Inoltre verrà chiesto agli insegnanti di redigere una relazione che metta in luce il grado di interesse e coinvolgimento degli studenti. Tutta la documentazione prodotta sarà a disposizione dell’Amministrazione Comunale.



9. CRONOGRAMMA

Aree	Azioni	Nov. 2006	Dic. 2006	Gen. 2007	Feb. 2007	Mar. 2007	Apr. 2007	Mag 2007	Giu. 2007	Lug. 2007	Ago. 2007	Set. 2007	Ott. 2007	Nov.2007	Dic. 2007
Somanga Simu	Seminario di sensibilizzazione e formazione														
	Aule (n. 2)														
	Servizi igienici														
	Monitoraggio e controllo														
Mtanga	Seminario di sensibilizzazione e formazione														
	Aule (n. 1)														
	Convitto (ristrutturazione)														
	Monitoraggio e controllo														
Tumbatu	Seminario di sensibilizzazione e formazione														
	Aule (n. 4) e sala riunioni (completamento)														
	Cisterna per la raccolta dell'acqua														
	Monitoraggio e controllo														
Roma	Incontri nelle scuole ed eventi /monitoraggio e controllo														

10. BUDGET

Voci di spesa		Costo unitario (euro)	Q.tà	Totale (euro)
1. SOMANGA SIMU (KILWA)	1.1 Costruzione aule (con contributo della comunità locale)	2.000,00	2,00	4.000,00
	1.2 Costruzione servizi igienici	700,00	2,00	1.400,00
	1.3 Seminario di sensibilizzazione e formazione della popolazione locale	400,00	1,00	400,00
	1.4 Compenso YOSEFO (10% delle spese sostenute)	580,00	1,00	580,00
	TOTALE			6.380,00
2. MTANGA (KILWA)	2.1 Costruzione aule	3.000,00	1,00	3.000,00
	2.2 Ristrutturazione edificio da adibire a convitto	1.700,00	1,00	1.700,00
	2.3 Seminario di sensibilizzazione e formazione della popolazione locale	400,00	1,00	400,00
	2.4 Compenso YOSEFO (10% delle spese sostenute)	510,00	1,00	510,00
	TOTALE			5.610,00
3. JONGOWE (TUMBATU)	3.1 Completamento costruzione aule	1.300,00	4,00	5.200,00
	3.2 Costruzione sala riunioni	1.000,00	1,00	1.000,00
	3.3 Seminario di sensibilizzazione e formazione della popolazione locale	400,00	1,00	400,00
	3.4 Costruzione sistema di raccolta acqua piovana	7.000,00	1,00	7.000,00
	3.5 Seminario di formazione della popolazione locale sulla gestione e sulla manutenzione del sistema di raccolta dell'acqua piovana	400,00	1,00	400,00
	gestione locale 10%	1.400,00	1,00	1.400,00
	TOTALE			15.400,00
4. ROMA (ITALIA)	4.1 Compenso consulente per redazione/monitoraggio progetto	1.000,00	1,00	1.000,00
	4.2 Rimborso spese per viaggi di verifica in Tanzania	1.800,00	2,00	3.600,00
	4.3 Realizzazione materiale informativo per eventi nelle scuole	800,00	1,00	800,00
	4.4 Rimborso spese per volontari nelle scuole	500,00	1,00	500,00
	4.5 spese di gestione varie (2% circa)	660,00	1,00	660,00
	4.4 Imprevisti (5% circa)	1.150,00	1,00	1.150,00
	TOTALE			7.710,00
RIEPILOGO	1. SOMANGA SIMU (KILWA)			6.380,00
	2. MTANGA (KILWA)			5.610,00
	3. JONGOWE (TUMBATU)			15.400,00
	4. ROMA (ITALIA)			7.710,00
	TOTALE			35.100,00